

4 numeri sulla crisi economica

Numero di persone addette ad attività produttive (in milioni):

Cina 787

India 484

USA 155

Brasile 105

Totale 1.531

Italia 25

Rapporto Italia/4 grandi = $0,016 = 1,6\%$.

In questo confronto non sono stati considerati gli addetti di paesi quali Russia, Germania, Sud Est Asiatico, ecc. che avrebbero ancor di più mortificato il rapporto, tanto che l'economia italiana sta al resto del mondo come 1 a 100.

Il nostro peso, anche a parità di condizioni, è irrilevante, ma tenuto conto che la produzione agricola, industriale e intellettuale (progetti, brevetti, moda, software, ecc.) è in continua diminuzione, non c'è proprio partita.

La nostra crisi economica è tutta in queste semplici ed aride cifre. Se la produttività media degli addetti fosse la stessa (ma, ahimè, è anche maggiore) dei nostri famosi anni '60 (ma con costi della manodopera assai più ridotti), non c'è confronto che tenga e con la globalizzazione e la liberalizzazione degli scambi non c'è alcuna chance per uscire dalla crisi che ci attanaglia.

La stessa impostazione di una economia "*globalizzata*" è del resto destinata al fallimento perché è impensabile che "*pochi paesi*" producano per "*tutti*", quando i "*tutti*" non hanno risorse per comperare i beni (spesso inutili, in eccesso o superflui) che vengono prodotti.

Gli scricchiolii della attuale crisi greca ne sono la lampante dimostrazione.

Non è in crisi la Grecia, è in crisi un modello "*idiot*" di economia che solo una mente folle poteva concepire ed attuare e dei mentecatti mentali accettare supinamente.

A.A.